

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

690° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1987

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	6
5 ^a - Bilancio	»	8

Organismi bicamerali

Rai-Tv	<i>Pag.</i>	13
------------------	-------------	-----------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	20
9 ^a - <i>Agricoltura - Pareri</i>	»	20
12 ^a - <i>Igiene e sanità - Pareri</i>	»	21

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	22
-------------------------------	-------------	-----------

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1987

348ª Seduta

Presidenza del Presidente

BONIFACIO

Intervengono il ministro dell'agricoltura e foreste Pandolfi ed il sottosegretario di Stato per il medesimo dicastero Segni, nonché il sottosegretario di Stato per l'interno Pavan.

La seduta inizia alle ore 12.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 179, recante nuove norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonché sanzioni per l'inservanza di regolamenti comunitari in materia agricola » (2328)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Saporito: dopo aver comunicato il parere positivo della Commissione agricoltura, competente per il merito, egli sollecita un chiarimento sull'articolo 6 del decreto-legge che introduce misure in favore del personale dell'AIMA.

Apertosi il dibattito, il senatore Garibaldi si sofferma sulla normativa vigente, relativa all'aumento del titolo alometrico, e chiede al Ministro dell'agricoltura se risulti ancora giustificato il divieto posto all'uso del saccarosio.

Il ministro Pandolfi fornisce le puntualizzazioni richieste dal relatore, in ordine all'articolo 6. Quanto all'uso del saccarosio, egli rileva che l'Italia ha seguito una strada diversa, rispetto ad altri Paesi della Comu-

nità; il divieto fin qui posto mira a valorizzare la produzione vitivinicola dell'Italia meridionale e risponde anche all'esigenza di evitare possibili abusi (il saccarosio può essere utilizzato — chiarisce il Ministro — non per il mero arricchimento, ma per la produzione di vero e proprio « vino artificiale », destinato alla distillazione).

Il senatore Taramelli riconosce l'urgenza di alcune norme, come quelle introdotte dall'articolo 1, mentre avanza qualche perplessità per altre disposizioni: il Gruppo comunista voterà, comunque, in senso favorevole al riconoscimento dei presupposti.

Conclusivamente, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti di costituzionalità, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, e dà mandato al senatore Saporito di riferire oralmente all'Assemblea, nei termini convenuti.

La seduta, sospesa alle ore 12,25, è ripresa alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 1987, n. 101, recante copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo contrattuale triennale relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri corpi di polizia » (2284)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 6 maggio scorso.

Il presidente Bonifacio dà comunicazione del parere espresso dalla Commissione bilancio: favorevole su tutti gli emendamenti presentati dal Governo, contrario su parte di quelli di iniziativa parlamentare.

Il relatore Saporito, nel riepilogare brevemente i termini del dibattito fin qui svoltosi, esprime il proprio avviso favorevole sulle proposte elaborate dal Governo; per quanto attiene, in particolare, l'emendamen-

to concernente il personale militare delle Capitanerie di porto, di cui è firmatario, congiuntamente ai senatori Mazzola e Carta, egli esprime vivo rammarico per la contrarietà manifestata dalla Commissione bilancio e si riserva di presentare un apposito ordine del giorno che solleciti il Governo ad esaminare il problema.

Nell'analizzare successivamente il contenuto dell'emendamento di iniziativa governativa, volto ad inserire l'articolo 1-*quinquies* che, al terzo comma, prevede la corresponsione di un assegno funzionale pensionabile di 1 milione e 200.000 lire in favore dei commissari e qualifiche equiparate, egli precisa che nella categoria del personale anzidetto debbano essere ricompresi anche i sottotenenti in servizio permanente effettivo; chiede comunque sul punto delucidazioni al rappresentante del Governo.

Conclusivamente, il relatore dichiara, anche a nome degli altri proponenti, di non volere insistere su quegli emendamenti che pongono problemi di copertura finanziaria; quanto ai rimanenti, egli chiede al sottosegretario Pavan se essi siano assorbiti dalle proposte elaborate dal Governo.

Il sottosegretario Pavan sottolinea che le proposte emendative a suo tempo illustrate rispondono ad impegni assunti con i sindacati. Egli aggiunge, tuttavia, che gli emendamenti in parola non coprono l'intera area degli accordi raggiunti, perchè qualche profilo di questi ultimi richiede una più attenta ponderazione, che il Governo effettuerà quanto prima (cita, ad esempio, la questione delle somme versate dalle società autostradali per i servizi svolti dal personale della Polizia stradale).

Egli illustra, poi, la *ratio* di un emendamento aggiuntivo che tende a corrispondere l'assegno funzionale agli agenti ed agli assistenti della Polizia di Stato ed ai Corpi equiparati (articolo 2-*quinquies*) affermando che analoga proposta, valevole per i militari, è in corso di esame presso l'altro ramo del Parlamento. Con riferimento al quesito posto dal relatore Saporito circa la posizione dei sottotenenti in servizio permanente effettivo, concorda con l'interpretazione sostenuta da quest'ultimo. Invita infine il relatore a riti-

rare tutti gli emendamenti presentati: alcuni perchè carenti di copertura finanziaria ed altri perchè assorbiti, nella sostanza, dagli emendamenti governativi.

Il relatore Saporito illustra quindi i seguenti ordini del giorno:

« Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 2284, invita il Governo ad esaminare il problema del personale militare delle Capitanerie di porto che può essere chiamato a concorrere all'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica e, come tale, può essere incluso tra le forze a ciò preposte ai sensi del secondo comma dell'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121 ».

(0/2284/1/1) SAPORITO, CARTA, DE CINQUE, MAZZOLA, FLAMIGNI

Il senatore Garibaldi, a sua volta, dà conto del seguente ordine del giorno:

« Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge numero 2284,

impegna il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti a che le somme versate dalle società autostradali per i servizi svolti dal personale della Polizia stradale siano sollecitamente corrisposte al personale interessato ».

(0/2284/2/1) GARIBALDI, SAPORITO, DE CINQUE, FLAMIGNI

Il relatore Saporito illustra, successivamente, un ulteriore ordine del giorno:

« Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge numero 2284,

impegna il Governo affinché si proceda alle necessari modifiche legislative per una opportuna rivalutazione delle disponibilità del Fondo di assistenza della Polizia di Stato ».

(0/2284/3/1) SAPORITO, GARIBALDI, DE CINQUE, FLAMIGNI

Il sottosegretario Pavan si pronunzia favorevolmente sugli ordini del giorno numeri 0/2284/2/1 e 0/2284/3/1, mentre auspica il ritiro del primo (0/2284/1/1), esprimendo, comunque, la propria disponibilità a valutare, in altra sede, il contenuto.

Aderisce a detto invito il relatore Saporito che ritira quindi l'ordine del giorno numero 0/2284/1/1.

Dopo che la Commissione ha accolto, con separate votazioni, gli ordini del giorno nn. 0/2284/2/1 e 0/2284/3/1, si passa all'esame degli emendamenti di iniziativa governativa.

Con separate votazioni, la Commissione accoglie cinque emendamenti volti ad inserire, dopo il comma 4 dell'articolo 2 del decreto-legge, altrettanti commi aggiuntivi, che attribuiscono al personale della Polizia scatti del 2,50 per cento.

Sono poi accolti un emendamento volto a sostituire integralmente il comma 5 dell'articolo 2, un emendamento volto ad inserire, dopo il comma 10 dell'articolo 2, quattro commi, che, fra l'altro, dispongono maggiorazioni di stipendio ai dirigenti della Polizia.

La Commissione accoglie altresì gli emendamenti volti ad inserire, dopo l'articolo 2, gli articoli aggiuntivi 2-bis (che introduce alcune novelle al decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1982) e 2-ter (che mira a modificare alcune norme della legge n. 121 del 1981).

Si passa all'esame dell'emendamento aggiuntivo 1-quater (che integra alcune disposizioni della legge n. 668 del 1986).

Il senatore Garibaldi illustra un sub-emendamento al terzo comma, concernente il trasferimento degli appartenenti alla Polizia che siano componenti degli organi statuari dei sindacati.

Il sottosegretario Pavan esprime riserve su detta proposta, che viene ritirata dal senatore Garibaldi.

La Commissione accoglie l'emendamento 2-quater nel testo del proponente, e così l'emendamento 2-quinquies (sull'assegno funzionale).

Il relatore Saporito dichiara di ritirare gli emendamenti presentati, congiuntamente ai senatori Carta e Mazzola, riservandosi la facoltà di eventuale ripresentazione in Assemblea (con particolare riguardo a quelli relativi al concorso interno per accedere alle qualifiche di vice commissario e di vice ispettore).

La Commissione accoglie quindi l'emendamento del Governo, sostitutivo dell'articolo 3, che pone la nuova clausola di copertura finanziaria. Conferisce, infine, al senatore Saporito il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di conversione e sugli emendamenti ed ordini del giorno accolti, richiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 16,35.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCLEDÌ 13 MAGGIO 1987

227^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

GOZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Bausi.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE REFERENTE****«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 164, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione della giustizia» (2324)**

(Esame)

Il senatore Gozzini, relatore alla Commissione, dà conto della *ratio* ispiratrice del provvedimento in questione e dei punti salienti di esso. Richiamatosi ad aspetti già evidenziati in passato relativamente all'inadeguatezza degli organici, organici neppure del tutto coperti, il relatore si sofferma sull'esigenza prioritaria di risolvere i problemi dell'ordinamento penitenziario considerando tanto i problemi di sicurezza all'interno degli istituti di pena, quanto la qualità di vita nel lavoro.

Benchè il decreto-legge abbia carattere contingente, il che scaturisce da una situazione d'indubbia emergenza, il relatore ne auspica una sollecita approvazione e, al contempo, si augura che la nuova legislatura riveli, tuttavia, la capacità tecnica e la volontà politica di affrontare la questione in modo organico e, finalmente, in modo definitivo.

Passato all'esame del testo, il relatore illustra la portata dei singoli articoli, eviden-

ziando che l'articolo 1 riguarda la revisione degli organici civili nel senso di un aumento della loro consistenza, mentre in ordine all'articolo 2 sottolinea che la previsione — sia pure in termini ridotti — dell'aumento degli organici del ruolo degli ufficiali si pone in contrasto con la filosofia della smilitarizzazione cui si ispira il disegno di legge di riforma del Corpo, già approvato dalla Camera dei deputati e pendente in Senato. Tuttavia, stante il carattere fortemente mirato dei commi 2 e 3, il relatore ne sollecita l'approvazione.

Si sofferma quindi brevemente sull'articolo 3, e sulla tabella allegata relativa alle provvidenze per il personale, che sanano una delle più oppressive forme di ingiustizia che albergavano nella disciplina del personale del Corpo degli agenti di custodia: e precisamente, quella di una forte disparità rispetto al personale della Polizia in ordine all'entità della retribuzione delle ore straordinarie, del resto obbligatorie in certa misura, le quali vengono a perdere, com'è giusto, la qualifica formalmente inadeguata di gratifica.

Esaurita la disamina del provvedimento, con la menzione degli articoli 5 e 6, relativi alla copertura e all'entrata in vigore, il relatore illustra brevemente due emendamenti già presentati da lui e dal senatore Fontanari, relativi al riconoscimento delle funzioni direttive e alle vigilatrici penitenziarie. Tuttavia, per permettere una sollecita approvazione del testo originario, egli ritira i suddetti emendamenti riservandosi di presentarli in Aula.

Il senatore Vitalone, a nome del Gruppo democratico cristiano, interviene concordando con il relatore circa l'apprezzamento espresso in ordine al carattere globale del provvedimento e anche in ordine al ritiro degli emendamenti per favorire l'approvazione in data odierna del medesimo. Infatti, varare in sede referente questo decreto-legge costituisce un segnale che le forze politiche,

con grande senso di responsabilità, intendono dare agli operatori di questo ambiente.

Rammentate le esperienze raccolte dalla Commissione bicamerale sulla mafia, che hanno permesso di evidenziare la presenza nel mondo delle carceri di situazioni talora al confine della legalità, il senatore Vitalone, denunciando le condizioni di vita, ingiustamente sacrificate del personale civile e militare, preannuncia la presentazione in Aula di emendamenti migliorativi volti ad attenuare l'emergenza penitenziaria.

Il senatore Ricci, intervenendo a nome del Gruppo comunista, concorda con il collega Vitalone per quanto attiene all'esigenza di approvare in tempi solleciti il testo e parimenti per quanto attiene all'opportunità di apportarvi lievi modifiche. Al riguardo, però, sostiene la necessità che ogni emendamento sia ispirato a termini di congruità con le linee ispiratrici della riforma del Corpo. Passando, quindi, ad un esame nel dettaglio, egli enuncia gli aspetti maggiormente bisognosi di modifiche in sede di approvazione dell'Aula: in primo luogo, l'articolo 2 nella parte in cui si configura l'aumento nella dotazione del ruolo del personale militare, considerata la prossima soppressione di esso; in secondo luogo, si sofferma sulla indennità penitenziaria che, giustamente rivalutata in termini monetari, merita di essere configurata solo nella forma di indennità fissa e valutata come interamente pensionabile. Inoltre, il senatore Ricci chiede che l'indennità sia riconosciuta non solo ai direttori degli istituti, bensì anche a chi esercita funzioni tendenzialmente equiparabili ma non formalmente riconosciute come tali; ed allude specificamente ai vice direttori di grandi istituti. Infine, chiede la estensione dell'articolo 43 della riforma di polizia (legge n. 121 del

1981) anche a favore del personale penitenziario.

Il senatore Battello richiama l'attenzione su due modifiche formali da apportare al testo, e precisamente alla rubrica del decreto stesso — giacché parlare di «personale dell'Amministrazione della giustizia» per il Corpo degli agenti di custodia è improprio — e alla rubrica dell'articolo 3, in ordine al quale propone la soppressione delle parole «civile e per il personale militare».

Il senatore Fontanari, a nome del Gruppo misto, ringraziato il relatore per l'accurata relazione e apprezzata la sensibilità della Commissione per un sollecito varo del provvedimento, preannuncia il suo assenso all'approvazione, pur riservandosi la presentazione di emendamenti in Aula.

Il relatore, in sede di replica, concorda con le proposte del senatore Battello e invita il Governo a venire incontro alle richieste da più parti sollevate. Augurandosi che la prossima legislatura possa essere decisiva ai fini di una compiuta soddisfazione dei bisogni legittimi del Corpo, invita i Gruppi a depositare in settimana presso la Segreteria della Commissione gli emendamenti che si intendono presentare in Aula, al fine di poterne valutare in anticipo l'incidenza globale, sul piano politico e di copertura finanziaria.

Il sottosegretario Bausi accoglie gli inviti rivolti al Governo e si impegna a fare il possibile affinché la disponibilità del Governo, legata ad esigenze oggettive, sia in grado di recepire le istanze emendative.

La Commissione dà, infine, mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in titolo.

La seduta termina alle ore 11,20.

BILANCIO (5^a)

MERCLEDÌ 13 MAGGIO 1987

358^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***BOLLINI***Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Pavan e per il tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 12,00.***IN SEDE CONSULTIVA****«Conversione in legge del decreto-legge 16 aprile 1987, n. 146 recante disciplina temporanea dei corsi per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato e provvedimenti urgenti a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco» (2314)**

(Parere, su emendamenti, all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento)

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore D'Amelio, in sostituzione del senatore Fabiani. Fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere, direttamente all'Assemblea, su una serie di emendamenti di iniziativa parlamentare, dei quali fornisce una sintetica illustrazione.

In particolare esprime riserve sull'emendamento 1.0.1 che, pur non comportando oneri diretti a carico del bilancio, tuttavia rappresenta una deroga al meccanismo di assunzione programmata dei pubblici dipendenti, disciplinato dalla legge finanziaria 1986 e poi richiamato dall'articolo 8, comma 12, della legge finanziaria 1987. Chiede inoltre chiarimenti sulla portata finanziaria dell'emendamento 1.0.3 (corresponsione di una indennità mensile pensionabile per i dirigenti dei Vigili del fuoco) per il quale la copertura viene riferita ad alcuni capitoli ordinari del Ministero dell'interno.

Il sottosegretario Tarabini, in via preliminare, chiarisce la posizione del Tesoro sugli

emendamenti illustrati dal senatore D'Amelio; conviene con l'osservazione relativa all'emendamento 1.0.1, che comunque, sottolinea il rappresentante del Tesoro, non attiene a profili finanziari; dichiara che non vi sono osservazioni sull'emendamento 1.0.2 e sull'emendamento 1.0.4; analoga posizione preannuncia per l'emendamento 1.0.5, nonché per un emendamento proposto dalla Commissione, relativo all'articolo 9 del decreto (9.1); propone invece una serie di modifiche al comma 4 dell'emendamento 1.0.3, relativo alla indennità mensile pensionabile. Al riguardo il rappresentante del Tesoro puntualizza che le modifiche proposte scaturiscono da una attenta verifica degli oneri, effettuata dagli uffici del Tesoro e dell'Interno.

Il sottosegretario per l'interno Pavan si dichiara d'accordo con le considerazioni testè svolte dal rappresentante del Tesoro e fornisce assicurazioni sulle quantificazioni e sulle coperture relative al comma 4 dell'emendamento 1.0.3.

Il relatore D'Amelio illustra altri due nuovi emendamenti, 1.0.6 e 1.0.7, sempre dei senatori Saporito e Mazzola, trasmessi dall'Assemblea nel corso della odierna seduta.

Il presidente Bollini esprime perplessità sulle modalità procedurali con cui la Commissione sta lavorando, sottolineando in particolare che il parere non può che affidarsi alle assicurazioni espresse dal rappresentante del Tesoro. Chiede comunque che nel parere sia fatta menzione delle riserve sollevate dal relatore in ordine all'emendamento 1.0.1, in materia di deroga alla disciplina di assunzione programmata nel pubblico impiego.

Il relatore D'Amelio insiste per avere assicurazioni dal rappresentante del Tesoro sulla nuova clausola di copertura proposta per il comma 4 dell'emendamento 1.0.3.

Il sottosegretario Tarabini ribadisce le posizioni espresse in precedenza assicurando la congruità della copertura proposta per il predetto comma 4. Quanto ai nuovi emendamenti, testè illustrati dal senatore D'Amelio (1.0.6 e 1.0.7), osserva che essi non dovrebbero

ro comportare oneri, a condizione tuttavia che la riassunzione prevista nell'emendamento 1.0.6 avvenga in sostituzione di altre unità di personale e senza oneri aggiuntivi.

Sul piano metodologico conviene sul fatto che in via generale una copertura ottenuta su capitoli ordinari non può essere considerata corretta, anche se in concreto (come in questo caso) è garantita la sussistenza della necessaria capienza.

Infine il relatore D'Amelio propone l'emissione di un parere favorevole sugli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2, richiamando tuttavia le riserve svolte in precedenza sul primo emendamento. Per quanto riguarda l'emendamento 1.0.3 propone un parere favorevole, condizionato ad una modifica al comma 1 (soppressione del rinvio al decreto del Presidente della Repubblica n. 210 del 1984) nonché alla sostituzione del comma 4 con la nuova formulazione proposta dal rappresentante del Tesoro.

Propone infine parere favorevole sugli emendamenti 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7 e 9.1 (della Commissione).

Dopo che il presidente Bollini ha reiterato le riserve di metodo sull'imputazione della copertura a capitoli ordinari, la Commissione dà mandato al senatore D'Amelio di trasmettere all'Assemblea un parere nei termini da lui in precedenza proposti.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 marzo 1987, n. 101, recante copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo contrattuale triennale relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia» (2284)

(Parere alla 1^a Commissione)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 5 maggio.

Riferisce alla Commissione il relatore Collella, il quale fa presente che la Commissione bilancio, che ha già avuto modo di esprimersi in senso favorevole sul decreto-legge, deve ora esaminare due gruppi di emendamenti, il primo che riguarda proposte di iniziativa parlamentare e il secondo relativo ad emendamenti di iniziativa governativa che sostituiscono quelli già esaminati dalla Commissione nella seduta precedente. Fa inoltre pre-

sente che da parte del rappresentante del Tesoro è stato inoltre presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 3, volto a riformulare complessivamente la clausola di copertura finanziaria.

Dopo aver analiticamente esaminato gli emendamenti di iniziativa parlamentare e conseguentemente richiesto chiarimenti al rappresentante del Tesoro in ordine alle implicazioni finanziarie in essi contenute, sottolinea l'esigenza che anche sul complesso degli emendamenti di iniziativa governativa sia lo stesso rappresentante del Tesoro ad esprimersi, considerati anche i tempi assai ristretti entro i quali tali ultimi emendamenti sono stati presentati al vaglio della Commissione.

Ha quindi la parola il sottosegretario al tesoro Tarabini, il quale sottolinea come la complessità del provvedimento in discussione derivi anche dalla circostanza che si sta contestualmente svolgendo il dibattito sul provvedimento relativo alle Forze Armate. Passando quindi ad esaminare il nuovo testo dell'articolo 3 del decreto, relativo alla clausola di copertura finanziaria, fa presente che si tratta di una formulazione estremamente complessa, con l'imputazione degli oneri per il 1987 a tre capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro per un ammontare complessivo di 390 miliardi e, quanto alla somma di 323 miliardi, mediante utilizzo in difformità di numerose voci del fondo globale di parte corrente (capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro).

Il ricorso a un numero consistente di voci di fondo globale utilizzate in difformità, nonché l'imputazione di buona parte degli oneri a capitoli ordinari di bilancio deriva dalla circostanza che la previsione originariamente formulata, all'atto dell'approvazione della legge finanziaria relativamente all'onere per i rinnovi contrattuali per il pubblico impiego, è stata superata dall'intrecciarsi e dal susseguirsi di singole iniziative legislative, che hanno fatto travalicare il quadro finanziario originariamente predisposto.

Passando quindi ad esaminare gli emendamenti di iniziativa parlamentare, dichiara di non avere nulla da osservare sull'emendamento n. 1, a firma dei senatori Saporito e Mazzola, aggiuntivo di un articolo relativo

all'accesso alla qualifica di vice commissario, come pure sull'emendamento n. 4, a firma degli stessi senatori, relativo all'accesso alla qualifica di vice ispettore; esprime invece parere contrario sull'emendamento n. 2, sempre a firma dei senatori Saporito e Mazzola, relativo al meccanismo di equiparazione stipendiale tra dipendenti promossi in pari data o successivamente, in quanto esso comporta spese non quantificate nè coperte; parere contrario esprime altresì sull'emendamento n. 3 e sull'emendamento n. 5, modificativo il primo dell'articolo 36, punto 31, della legge n. 121 del 1981 e il secondo dell'articolo 48 della legge n. 668 del 1986. Quanto poi ai due emendamenti, a firma dei senatori Saporito, Carta e Mazzola, già illustrati nella precedente seduta, aggiuntivi di alcuni commi agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 21 marzo 1987, n. 101, esprime anche in questo caso parere contrario. Il sottosegretario Tarabini esprime infine parere favorevole su tutti gli emendamenti di iniziativa governativa.

Ha quindi la parola il sottosegretario per l'interno Pavan, il quale, dopo aver dichiarato che attraverso la collaborazione con il Ministero del tesoro è stato possibile superare i problemi di copertura finanziaria che si erano posti, fa presente che l'onere relativo al complesso degli emendamenti di iniziativa governativa, ad esclusione di quello relativo all'assegno funzionale pensionabile, è di 43 miliardi per il 1987 e di 18 miliardi per il 1988, mentre l'onere derivante dalla attribuzione dell'assegno funzionale al personale delle Forze di polizia va quantificato in 35 miliardi per il 1987, con decorrenza dal 1° giugno di quest'anno, e in 60 miliardi per il 1988.

Prende quindi la parola il presidente Bollini, il quale dichiara preliminarmente che il suo Gruppo non si opporrà all'ulteriore corso del provvedimento e delle proposte emendative presentate, in considerazione della estrema delicatezza dei problemi affrontati, che debbono indurre a seria riflessione; non può però esimersi dal deplorare il carattere estremamente caotico con cui si è proceduto, con una continua sostituzione dei testi, una sovrapposizione di cifre e una palese ristret-

tezza dei tempi a disposizione. Dopo aver inoltre stigmatizzato il ricorso che si è fatto all'utilizzo in difformità di numerose voci di fondo globale, modalità di copertura che ha sempre visto la Commissione contraria per motivi di metodo, sottolinea che la mancanza di qualsiasi dato di supporto non consente di effettuare verifiche sulla congruità dei calcoli effettuati dal Governo, impedendo di esprimere una valutazione tecnicamente fondata, il che ingenera un profondo stato di disagio. Dopo essersi quindi augurato che lo sforzo compiuto dalla Commissione bilancio sia servito comunque a sbloccare una situazione delicata, si augura che provvedimenti così complessi possano essere esaminati con diverse modalità e tempi di discussione.

Ha quindi la parola il senatore D'Amelio, il quale, dopo aver dichiarato che il disagio espresso dal presidente Bollini è comune a tutti i membri della Commissione, dichiara peraltro che il rigore che ha sempre contrassegnato l'azione del rappresentante del Tesoro può tranquillizzare sulla validità della copertura offerta, e si dichiara pertanto a favore della espressione di un parere di segno positivo.

Il presidente Bollini fa quindi presente che si potrà porre, relativamente all'emendamento sulla clausola di copertura, l'esigenza di modificare la menzione di una voce di fondo globale relativa al Ministero delle finanze, richiamata a copertura, rispetto alla quale il medesimo Ministero ha delle osservazioni da svolgere.

Prende quindi la parola il relatore Colella, il quale si duole della situazione di estrema confusione che ha necessariamente caratterizzato l'esame della Commissione in conseguenza della continua sostituzione di testi ed esprime altresì ampie riserve sull'utilizzo in difformità di un così ampio numero di voci di fondo globale; per tali considerazioni ritiene quindi che vada espresso un parere condizionato, sia quanto agli utilizzi in difformità, sia relativamente alla imputazione parziale di copertura alla voce di fondo globale relativa al Ministero delle finanze.

Prende quindi la parola nuovamente il sottosegretario Tarabini, il quale, dopo essersi associato alle considerazioni svolte dal

relatore, dichiara preliminarmente che l'impiego in difformità delle voci di fondo globale operato con la nuova clausola di copertura è stato determinato dall'esigenza di fronteggiare i maggiori fabbisogni che si erano determinati, costringendo anche a rinunciare in parte al piano di spese deliberato con la legge finanziaria, e che pertanto tale cornice finanziaria non può in alcun modo essere più travalicata. In secondo luogo assicura che i calcoli relativi alla quantificazione degli oneri aggiuntivi sono stati effettuati con estremo rigore e precisione dagli uffici del Tesoro.

Il relatore Colella dichiara che le precisazioni testè rese dal rappresentante del Tesoro lo inducono a trasformare la precedente proposta di un parere condizionato in quella di un parere favorevole, contenente però le osservazioni già svolte relativamente agli utilizzi in difformità di voci di fondo globale. Si associa infine alle indicazioni di segno negativo espresse dal rappresentante del Tesoro sui diversi emendamenti di iniziativa parlamentare.

Infine la Commissione gli da mandato di redigere il parere nei termini testè proposti.

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 164, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione della giustizia» (2324)

(Parere alla 2^a Commissione)
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore D'Amelio, in sostituzione del senatore Covi.

Illustrato il provvedimento, si sofferma sugli aspetti finanziari a proposito dei quali, dopo aver notato con compiacimento che per la prima volta una iniziativa legislativa governativa riporta un allegato dal quale compaiono analiticamente le modalità di quantificazione degli oneri, fa osservare che l'unico punto che rimane da chiarire è quello relativo all'articolo 4, in materia di riduzione del lavoro straordinario.

Il sottosegretario Tarabini fa presente che gli oneri di cui all'articolo 4 trovano esatta copertura con l'articolo 5, lettera *b*).

La Commissione dà quindi mandato al relatore di trasmettere un parere favorevole.

«Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 168, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti» (2326)

(Parere alla 8^a Commissione)
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore D'Amelio, in sostituzione del senatore Noci.

Nel ricordare che il provvedimento è sostanzialmente identico ad una precedente versione su cui la Commissione aveva già espresso un parere favorevole, propone la espressione di un parere ugualmente di segno positivo.

Dopo che il sottosegretario Tarabini ha confermato la correttezza dei profili finanziari del decreto, la Commissione dà mandato al relatore di trasmettere un parere favorevole.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 163, recante finanziamento integrativo della spesa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, del Fondo sanitario nazionale, del fondo comune regionale e del fondo ordinario per la finanza locale, nonché autorizzazione alla corresponsione di anticipazioni al personale» (2323)

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Colella.

Dopo aver fatto notare come la decretazione d'urgenza sia stata resa necessaria poichè, nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, sono state delineate ipotesi di accordo che travalicano la cornice finanziaria originariamente predisposta per il 1987, ricorda che il nuovo orizzonte finanziario si rende indispensabile e urgente per consentire che le ipotesi di accordo finora concluse per il pubblico impiego possano essere recepite nei decreti attuativi da emanarsi da parte del Presidente della Repubblica, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 della legge-quadro sul pubblico impiego.

Quanto poi all'articolo 2 del decreto, il relatore fa notare che esso provvede alla copertura della spesa relativa a rinnovi contrattuali del personale delle unità sanitarie locali e del personale degli enti locali attra-

verso un finanziamento integrativo delle dotazioni del Fondo sanitario nazionale, del Fondo comune regionale e dei fondi destinati alla finanza locale.

Quanto al comma 2, esso provvede a finanziare i maggiori oneri derivanti dall'aumento dell'aliquota contributiva per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale, per quanto riguarda i bilanci dei Comuni e delle Province.

Circa infine l'articolo 3, in materia di autorizzazione al Ministro del tesoro all'erogazione di anticipazioni a valere sul maturato e sui benefici derivanti dagli accordi contrattuali per il triennio 1985-1987, già recepiti in un decreto del Presidente della Repubblica anche se in corso di registrazione, il relatore osserva che la norma rappresenta la recezione sul piano legislativo di un impegno assunto in sede contrattuale con le organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore della scuola, settore in cui tale esigenza è avvertita con particolare intensità.

Avviandosi alla conclusione, il relatore, dopo essersi soffermato in particolare sul ricorso ai capitoli 5935 e 6854 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, riguardanti rispettivamente i rimborsi alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali e il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, fa notare che dal ricorso a tali forme di copertura si deduce la straordinarietà della copertura sostanziata dal decreto e che quindi è opportuno che il Tesoro espliciti i margini di regolarità dei finanziamenti ai quali si è fatto ricorso.

Il presidente Bollini fa rilevare la sussistenza di dubbi e perplessità in ordine alla competenza primaria della Commissione bilancio in relazione ad un provvedimento co-

me quello in titolo che non riguarda alcuno dei profili di competenza della Commissione stessa: in più, l'incertezza sia delle cifre riportate degli oneri sia delle modalità di copertura delle maggiori spese avrebbe consigliato l'opportunità che la Commissione avesse potuto focalizzare il proprio esame esclusivamente sugli aspetti finanziari, esprimendosi quindi in sede consultiva.

Il sottosegretario Tarabini, dopo aver ricordato che la soluzione cui il decreto ha fatto ricorso è nello stesso meccanismo previsto dall'ordinamento in vigore in relazione all'ipotesi dell'eccedenza degli oneri derivanti dai contratti rispetto allo stanziamento previsto dalla «finanziaria», conferma la regolarità delle coperture che utilizzano il maggior gettito ed economie su capitoli, anche se, per quanto concerne quelle riguardanti gli ammortamenti dei mutui, è indubbiamente opportuno procedere ad un calcolo più esatto dello *scheduling* e quindi delle connesse presunzioni in termini di economie sul capitolo.

Al riguardo, si riserva di presentare in Assemblea una documentazione più precisa, quale non è stata del tutto possibile approntare essendo gli uffici della Ragioneria generale oberati da ingente lavoro.

Dopo che il presidente Bollini ha chiesto al relatore di inserire nella relazione all'Assemblea la richiesta al Governo in ordine ad una documentazione più precisa degli oneri complessivi, soprattutto per quanto concerne i mutui, e dopo che il relatore Colella ha accolto tale invito, la Commissione dà infine mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1987

Presidenza del Presidente
JERVOLINO RUSSO

La seduta inizia alle ore 12,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del regolamento della Commissione, la stampa ed il pubblico possono seguire, in separati locali, lo svolgimento della seduta attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che, con lettere del 16 aprile e del 6 maggio scorsi, il Presidente della Camera ha informato di aver chiamato a far parte della Commissione i deputati Rutelli e Silvia Costa in sostituzione, rispettivamente, dei deputati Stanzani Ghedini e Bubbico, dimissionari. Fa inoltre presente che dovendo sostituire il deputato Stanzani Ghedini nella Sottocommissione per l'accesso, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 8, primo comma, del regolamento della Commissione, a nominare il deputato Rutelli appartenente allo stesso Gruppo parlamentare.

Il Presidente comunica successivamente che il senatore Ferrara Maurizio ha trasmesso alla Presidenza, il 7 aprile scorso, uno schema di parere e una relazione sui programmi radiotelevisivi per l'estero, ai sensi dell'articolo 19, lettera b), della legge 14 aprile 1975, n. 103.

Con lettera del 10 marzo scorso il senatore Cassola ha sollecitato l'approvazione di indi-

rizzi generali alla concessionaria sulla informazione radiotelevisiva, rilevando in particolare il ripetersi di episodi di faziosità con riferimento alla testata del GR2.

Con lettera del 19 marzo scorso il deputato Borri ha sollevato l'identica questione dell'informazione radiotelevisiva, ritenuta sistematicamente di parte, con particolare riferimento alle edizioni del TG2 e delle sue rubriche speciali.

Lo stesso deputato Borri, con lettera del 31 marzo scorso, ha trasmesso alla Presidenza le valutazioni emerse nella riunione della Sottocommissione per gli indirizzi generali alla RAI e la vigilanza del 25 marzo scorso in merito allo sceneggiato «L'ombra nera del Vesuvio», diffuso dalla prima rete televisiva; sul contenuto della trasmissione avevano fatto pervenire rilievi critici, fra gli altri, il senatore Condorelli ed il deputato Grippo.

Su proposta della stessa Sottocommissione, la Presidenza ha accolto la richiesta di promuovere un'audizione delle testate radio-televisive della RAI sull'informazione resa nell'attuale delicata situazione politica, che ha avuto luogo il 15 aprile scorso.

Con lettera pervenuta il 9 aprile scorso il deputato Servello e il senatore Pozzo hanno sollecitato l'inizio della discussione sull'informazione radiotelevisiva.

Il Presidente comunica successivamente che:

con lettera del 1° aprile scorso il deputato Servello ha protestato per la mancata informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo sulla solenne cerimonia per la beatificazione di tre suore carmelitane spagnole assassinate, durante la guerra civile, da milizie comuniste;

con lettera del 2 maggio scorso il deputato Rutelli ha protestato per l'intervista di *Mixer* diffusa il 1° maggio scorso, rilevando come tale iniziativa sia stata adottata in palese contrasto con l'invito formulato, a nome di tutti i rappresentanti dei Gruppi, dalla Presidenza della Commissione alla con-

cessionaria in ordine alla presenza di rappresentanti politici nelle trasmissioni delle reti della RAI.

I documenti, che sono a disposizione dei commissari, sono stati trasmessi al Presidente e al Direttore generale della RAI per il seguito di competenza della concessionaria. Le questioni sollevate sono state affidate all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali alla RAI e la vigilanza.

Con lettere del 9 aprile scorso il Presidente della concessionaria ha inviato il volume n. 79 della serie «Dati per la verifica dei programmi trasmessi». Copia del volume è stata distribuita a tutti i componenti la Commissione. Ha dato altresì assicurazione dell'impegno della concessionaria a realizzare un'informazione radiotelevisiva completa ed imparziale sulle materie oggetto delle iniziative referendarie a suo tempo indette.

Con lettere del 7 maggio scorso il Presidente della RAI ha altresì inviato copia di un documento sull'informazione politica approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 aprile scorso; ha inoltre trasmesso i documenti riguardanti la proposta del bilancio consuntivo 1986 che sarà presentata all'assemblea degli azionisti, convocata per il 21 maggio prossimo. I documenti sono a disposizione dei commissari.

Con lettera del 10 aprile scorso il Direttore generale della RAI ha confermato l'impegno della concessionaria a perseguire, particolarmente nell'attuale fase politica, una linea informativa rigorosamente ispirata a completezza ed imparzialità, assicurando di aver richiamato sull'argomento l'attenzione dei direttori delle reti e delle testate del servizio pubblico.

Con lettera del 27 febbraio scorso il Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo del Lazio ha trasmesso un ordine del giorno sul decentramento produttivo approvato nella riunione del 25 febbraio. Il documento è a disposizione dei commissari. Con lettera del 22 aprile scorso il Presidente del Comitato regionale umbro per il servizio radiotelevisivo, nella sua qualità di coordinatore nazionale dei comitati regionali, organismo in precedenza ricevuto dalla Presidenza della Commissione, ha trasmesso un documento approvato dal coordinamento suddetto sulle pro-

spettive della terza rete televisiva e sull'esperienza del decentramento ideativo e produttivo della RAI dopo l'entrata in vigore della legge di riforma. I documenti sono a disposizione dei commissari.

Con lettera pervenuta il 24 marzo scorso il Sindaco del comune di Torino di Sangro ha lamentato la scarsa ricezione dei programmi radiotelevisivi della concessionaria in alcune zone dell'area comunale; con lettere del 13 marzo scorso il Sindaco del comune di Vasto ha rappresentato le negative conseguenze della debolezza del segnale della seconda rete televisiva; ha altresì sollevato la questione della ricezione della terza rete televisiva della RAI indicando soluzioni per un possibile miglioramento dell'emissione del segnale. Le questioni sollevate sono state sottoposte all'attenzione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e dei responsabili della concessionaria, per il seguito di rispettiva competenza.

Con lettera del 13 aprile scorso la segreteria provinciale dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti ha sottoposto alla Commissione la questione dell'insufficiente attenzione del servizio pubblico ai problemi dei cittadini radioteleutenti privi dell'udito formulando anche proposte al riguardo. Copia del documento è stata trasmessa al Presidente e al Direttore generale della RAI per il seguito della competenza della concessionaria. La questione sollevata è stata affidata all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali alla RAI e la vigilanza.

Il Presidente dà successivamente comunicazione di aver trasmesso al Presidente e al Direttore generale della RAI, in data 5 e 26 marzo, 10 e 29 aprile, quattro lettere aventi ad oggetto, rispettivamente, l'esigenza di fornire un'adeguata informazione sui temi dei *referendum* a suo tempo indetti; l'importanza di diffondere un'informazione rigorosamente completa ed imparziale, in particolare durante l'attuale delicata fase politica; l'accoglimento della predetta richiesta della Sottocommissione per gli indirizzi generali di promuovere un'audizione con i direttori delle testate radiotelevisive; l'invito alla concessionaria ad ispirare alla più scrupolosa obiettività ed imparzialità tutte le trasmissioni

radiotelevisive, evitando in particolare la presenza di rappresentanti politici all'interno dei cosiddetti contenitori. I documenti sono a disposizione dei commissari.

Il Presidente comunica infine che, con lettera pervenuta il 6 maggio scorso, i senatori Alessandra Codazzi ed Elena Marinucci hanno trasmesso copia di una delle raccomandazioni conclusive del seminario nazionale delle amministratrici locali, convocato dalla commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna. Nel suddetto documento viene richiesto che questa Commissione valuti l'opportunità di riservare uno spazio nell'ambito delle trasmissioni delle tribune alle rappresentanti dei movimenti femminili dei partiti per illustrare il significato della campagna «vota donna».

Con lettera pervenuta l'8 maggio scorso Livia Turco della segreteria nazionale del PCI ha sottolineato l'importanza di dare adeguato spazio radiotelevisivo, anche nell'imminente campagna elettorale, alle esigenze delle donne nella vita sociale e nell'impegno politico. Ha anche proposto di diffondere trasmissioni televisive con la partecipazione di candidate di tutti i partiti allo scopo di far conoscere alle donne le proposte delle donne.

REGOLAMENTAZIONE DELLE TRASMISSIONI DI TRIBUNA ELETTORALE

Il senatore Valenza, Presidente della Sottocommissione per le tribune, illustra una proposta di deliberazione di tribuna elettorale di seguito riportata ed i motivi per i quali non si è ritenuto di modificare sostanzialmente l'impianto complessivo dell'analoga deliberazione approvata nel 1983. Limitate modificazioni riguardano esclusivamente l'introduzione di alcune trasmissioni in rete nazionale e regionale secondo formule già positivamente sperimentate in passato.

Dà atto alla concessionaria di aver dato prova di piena disponibilità e responsabilità nella fase di elaborazione della suddetta proposta sulla quale è stato raggiunto l'accordo in seno all'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi.

Dopo aver ricordato come l'ordine di successione dei partecipanti alle tribune segua

criteri di alternanza tra i vari tipi di trasmissione, in modo da assicurare un trattamento equilibrato, invita la Commissione ad approvare la proposta testè illustrata. Essa prevede una sola modificazione rispetto al testo esaminato dall'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi il 6 maggio scorso, consistente in uno slittamento di quindici minuti dell'inizio delle trasmissioni televisive autogestite (o dell'incontro-stampa) di dieci minuti che più utilmente potranno essere diffuse dalla seconda rete alle ore 22,15 e non alle ore 22.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il senatore Valenza per l'utile opera svolta, fa riferimento alle richieste avanzate dai senatori Alessandra Codazzi ed Elena Marinucci e da Livia Turco della segreteria nazionale del Partito comunista, di cui ha già dato comunicazione nell'odierna seduta.

Condivide, a titolo personale, il senso della proposta di assicurare parte dello spazio radiotelevisivo delle trasmissioni delle tribune alle donne che partecipano alla competizione elettorale. Rileva tuttavia come una esplicita previsione in tal senso si risolva in una indebita interferenza nelle scelte proprie di ogni formazione politica che partecipa alle trasmissioni delle tribune. Ritiene pertanto opportuno limitarsi a rivolgere ai partiti partecipanti l'invito della Commissione affinché essi, nella loro autonomia, riservino adeguati spazi alle candidate.

Il deputato Giovanna Filippini, nel condividere in linea di massima quanto testè dichiarato dal Presidente, ritiene preferibile proporre un emendamento modificativo alla proposta di deliberazione illustrata, volto a prevedere che ogni partito rinunci ad uno spazio radiotelevisivo da determinarsi; questo spazio potrebbe in tal modo essere dedicato ai problemi della donna nell'attività politica e sociale.

Il deputato Rutelli giudica incongrua l'impostazione complessiva della proposta di deliberazione illustrata — alla quale tuttavia non si opporrà — rilevando come manchino formule agili atte a suscitare l'interesse dei cittadini radioteleutenti. Non si oppone neanche alla proposta di slittamento dalle 22 alle 22,15 sulla seconda rete televisiva, testè avanzata dal presidente della Sottocommis-

sione senatore Valenza, a condizione che per tutte le trasmissioni delle tribune, che la Commissione si accinge a varare, la RAI rispetti puntualmente gli orari di inizio.

Giudicato eccessivo il rinvio dell'orario di inizio di una conferenza stampa in occasione di un incontro di calcio previsto per il 4 giugno prossimo, si sofferma sulla delicata questione dei programmi diffusi dal servizio pubblico sulle altre reti contemporaneamente alle trasmissioni di tribuna elettorale.

Esprime parere nettamente contrario alla proposta testè avanzata dal deputato Giovanna Filippini; ritiene che i partiti debbano valorizzare con iniziative autonome il ruolo dei propri candidati siano essi di sesso maschile che femminile. Condivide pertanto la posizione espressa dal Presidente.

Il deputato Silvia Costa condivide la posizione espressa dal Presidente e dal deputato Rutelli in ordine al problema di un eventuale spazio da riservare alle candidate: ritiene preferibile non prevedere espressamente spazi *ad hoc*. Spetterà ai singoli partiti adottare opportune iniziative al riguardo.

Il senatore Valenza, presidente della Sottocommissione per le tribune, condivide la richiesta del deputato Rutelli volta ad assicurare il pieno rispetto dell'orario di inizio

delle trasmissioni delle tribune programmate. Rileva altresì come una più incisiva presenza femminile nella vita politica e sociale rappresenti un'esigenza reale, per la quale occorre uno sforzo di tutti i partiti ed una riflessione approfondita della Commissione.

Il Presidente assicura che formulerà alla concessionaria, a nome della Commissione, l'invito a garantire il pieno rispetto dell'orario di inizio delle trasmissioni di tribuna elettorale.

Propone altresì di inviare ai segretari dei partiti che parteciperanno alle trasmissioni di tribuna elettorale l'invito, espresso a nome della Commissione, ad assicurare un'adeguata presenza di candidate negli spazi radiotelevisivi del servizio pubblico.

Nessuno facendo osservazioni, così rimane stabilito.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente pone in votazione — a scrutinio segreto debitamente richiesto — la proposta di deliberazione in materia di tribuna elettorale illustrata.

Essa risulta approvata con la prescritta maggioranza, dopo che il deputato Rutelli ha preannunciato la propria astensione.

Il documento è del seguente tenore:

«La Commissione stabilisce di diffondere le seguente trasmissioni radiotelevisive in rete nazionale alle quali prenderanno parte le formazioni politiche che hanno presentato liste con lo stesso contrassegno in almeno due terzi delle circoscrizioni per l'elezione della Camera dei deputati:

TELEVISIONE

- una conferenza stampa di 50 minuti (Rete 1 televisiva, ore 20,30);
- due incontri-stampa di 10 minuti (Rete 2 televisiva, ore 13,30);
- due *flashes* di 5 minuti (Rete 1 televisiva, ore 14);
- un *flash* di 5 minuti (Rete televisiva 1 o 2, ore 18 circa);
- una trasmissione autogestita o, a scelta, un incontro-stampa di 10 minuti (Rete 2 televisiva, ore 13,30);
- una trasmissione autogestita o, a scelta, un incontro-stampa di 10 minuti (Rete televisiva 1 o 2, ore 18 circa);
- una trasmissione autogestita o, a scelta, un incontro-stampa di 10 minuti (Rete 2 televisiva, ore 22,15);
- un appello agli elettori di 5 minuti (Rete 1 televisiva, ore 20,30).

RADIO

- Replica della conferenza stampa di 50 minuti diffusa in televisione (Seconda rete radiofonica, ore 17,35);

- un incontro-stampa di 10 minuti (Prima rete radiofonica, ore 8,30);
- un incontro-stampa di 10 minuti (Seconda rete radiofonica, ore 8).

Saranno inoltre diffuse in rete televisiva nazionale:

- a) intervista al Ministro dell'interno della durata di 10 minuti, giovedì 14 maggio 1987 (Rete 1 televisiva, ore 20,30);
- b) conferenza stampa del Presidente del Consiglio dei ministri della durata di 50 minuti, giovedì 11 giugno 1987 (Rete 1 televisiva, ore 20,30);
- c) un dibattito sui risultati elettorali di 70 minuti, secondo i consueti criteri (Rete 2 televisiva, ore 22).

La Commissione stabilisce altresì di diffondere le seguenti trasmissioni radiotelevisive in rete regionale alle quali prenderanno parte le liste presentate nelle circoscrizioni di ciascuna Regione per l'elezione della Camera dei deputati:

TELEVISIONE

- due *flashes* di 5 minuti (Rete 3 televisiva, ore 19,30);
- un appello agli elettori di 5 minuti (Rete 3 televisiva, ore 19,30).

RADIO

- tre conversazioni di 5 minuti (Nel quadro dei Gazzettini).

ORDINE DI SUCCESSIONE DEI PARTECIPANTI ALLE TRIBUNE

Le conferenze stampa televisive in rete nazionale e gli appelli agli elettori, sia in rete nazionale sia in rete regionale, vanno diffusi secondo la consistenza parlamentare degli aventi diritto dal minore al maggiore, restando inteso che i partecipanti privi di rappresentanza parlamentare precederanno gli altri.

Per quanto concerne l'ordine di successione delle altre rubriche, esso sarà alternato in modo tale da assicurare che, fra queste ultime, una metà segua l'ordine dal minore al maggiore e l'altra metà l'ordine dal maggiore al minore.

DISPOSIZIONI FINALI

Nel Trentino-Alto Adige le conversazioni radiofoniche in lingua tedesca o ladina saranno replicate sulla Rete IV MF.

Nel Friuli-Venezia Giulia le conversazioni saranno replicate, come di consueto, in lingua slovena dalla stazione di Trieste A.

In previsione della diffusione di avvenimenti sportivi di grande interesse, resta stabilito che nei giorni 27 maggio e 10 giugno 1987 non saranno diffuse le conferenze stampa; le stesse nei giorni 28 maggio, 3 e 4 giugno 1987 avranno inizio alle ore 20,45 anzichè alle ore 20,30.

La direzione della rubrica è responsabile anche del corretto svolgimento delle tribune elettorali a diffusione regionale, in stretto collegamento con le sedi RAI competenti per territorio».

INDIRIZZI ALLA CONCESSIONARIA IN ORDINE ALLE TRASMISSIONI RADIOTELEVISIVE DURANTE IL PERIODO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Il deputato Borri, Presidente della Sottocommissione per gli indirizzi generali alla RAI e la vigilanza, illustra il seguente documento:

«La Commissione, allo scopo di contribuire ad assicurare il più regolare svolgimento delle competizioni elettorali, ribadisce alla

RAI l'indirizzo di ispirare alla più scrupolosa obiettività, imparzialità e completezza l'intero arco delle trasmissioni quotidiane, con particolare riguardo all'informazione.

Ogni tipo di trasmissione — nel rispetto della professionalità degli operatori — non deve discostarsi dalla linea di una corretta informazione, evitando ogni sconfinamento nella propaganda di parte.

Durante la diffusione delle trasmissioni di tribuna elettorale la concessionaria sospenderà quelle trasmissioni che possano configurare surrettiziamente delle tribune elettorali.

La concessionaria eviterà, altresì, che le trasmissioni di intrattenimento possano essere usate per il sostegno di candidature o per favorire operazioni propagandistiche.

A tal fine, durante il periodo della campagna elettorale, i candidati ed i rappresentanti di partiti, anche se non candidati, non possono intervenire in video o in radio in alcuna trasmissione, che non sia espressamente elettorale, senza pregiudizio, naturalmente, dell'informazione propria delle testate giornalistiche in conformità ai principi generali, agli indirizzi emanati ed alle premesse della presente delibera.

In ogni caso deve essere assicurata l'informazione su ogni partito e lista che partecipano alla campagna elettorale, anche con eventuali rubriche speciali di cronaca elettorale, da realizzarsi comunque nel quadro dei notiziari radiotelevisivi regionali.

La Commissione invita la RAI a mettere a disposizione di rappresentanti delle formazioni politiche partecipanti alle trasmissioni delle tribune elettorali in rete nazionale, per tutto il periodo della campagna elettorale, il centro di via Orazio, per consentire il riascolto delle emissioni radiotelevisive. Le modalità di accesso a tale centro saranno stabilite dalla RAI.

La concessionaria trasmetterà alla Commissione, subito dopo le elezioni, una relazione complessiva sull'adempimento degli indirizzi emanati dalla Commissione per la campagna elettorale».

Dopo aver ricordato che la proposta di deliberazione sopra riportata — sulla quale invita la Commissione a pronunciarsi favorevolmente — è frutto di un accordo fra tutti i

rappresentanti dei gruppi, sottolinea alcuni elementi caratteristici di essa: ricalca sostanzialmente il documento emanato in analoga occasione nel 1983; è incentrata sul delicato problema dell'informazione; rispetta la professionalità degli operatori del servizio pubblico; prevede l'istituzione di un centro di ascolto a disposizione dei rappresentanti dei partiti; infine prevede rubriche speciali di cronaca elettorale da realizzarsi in ambito regionale.

Il deputato Barbato preannuncia il proprio voto favorevole sul documento. Tiene tuttavia a sottolineare come esso sia assolutamente inadeguato a fronteggiare le forti pressioni di parte che caratterizzano l'informazione del servizio pubblico. Auspica che la Commissione affronti tempestivamente nella prossima legislatura la delicata questione, che merita una riflessione approfondita e che dovrà essere risolta con scelte innovatrici ed incisive in tempi il più possibile brevi.

Il senatore Margheri definisce il documento illustrato un mero atto simbolico, assolutamente inidoneo ad assicurare il rispetto dei principi di vitale importanza che la Commissione si limita ad enunciare.

Sottolinea l'asprezza dello scontro politico in atto e la crescente tendenza delle testate della RAI a raccogliere indebitamente pressioni di parte; si dichiara amareggiato di dover constatare che la Commissione non è stata in grado di approntare strumenti più incisivi, frutto di un confronto approfondito.

Il deputato Dutto rileva preliminarmente come — di fronte alla crescente tendenza alla divaricazione delle linee informative delle diverse testate radiotelevisive — appaia evidente l'inadeguatezza di un servizio pubblico ramificato in più settori operativi, ciascuno caratterizzato da un'area politico-culturale dominante.

Al punto in cui sono le cose non resta, per l'immediato, che impegnare la Commissione plenaria e l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi a vigilare con scrupolo durante il periodo della campagna elettorale con l'ausilio degli Uffici. Chiede alla Presidenza di mantenere costanti contatti con tutti i gruppi allo scopo suddetto.

Il deputato Rutelli — espresso apprezzamento per l'opera fin qui svolta dal Presiden-

te — esprime grave preoccupazione per la faziosità dell'informazione generata, ovviamente, dalla pratica lottizzatoria che stringe in una morsa i vari settori dell'azienda e mortifica la professionalità degli operatori. Condivide l'opinione di quanti ritengono che la Commissione, nelle prossime settimane, dovrà impegnarsi ad assicurare il rispetto degli indirizzi, che sono documenti che vincolano la condotta della concessionaria, ed i principi della legge di riforma. Se questa azione non verrà esercitata, prevarranno indebitamente le ragioni dei gruppi più forti e capaci di investire ingenti somme nella campagna elettorale di fatto già iniziata.

Il senatore Gualtieri esprime preoccupazione di fronte a crescenti episodi di faziosità e di disinformazione i quali — nel clima arroventato dello scontro politico in atto — rischiano di travolgere gli argini apposti dal documento che la Commissione si accinge ad approvare.

Soffermatosi su un servizio dell'edizione mattutina odierna del GR2, dedicato alla recente presa di posizione dei vescovi italiani e giudicato inaccettabile, enumera gli incisivi strumenti di intervento che la legge ed i regolamenti mettono a disposizione della Commissione e dei suoi componenti. Auspica che l'organo parlamentare svolga, durante il periodo della campagna elettorale, un'opera assidua ed attenta di vigilanza sulle trasmissioni del servizio pubblico.

Il senatore Pozzo annuncia il voto favorevole della sua parte politica sul documento illustrato, accompagnato tuttavia dalle note riserve espresse durante tutta la legislatura dal MSI-DN sulla linea informativa della RAI. Condivide l'esigenza di mantenere in piena attività la Commissione e l'Ufficio di

Presidenza per assicurare lo scrupoloso rispetto degli indirizzi durante tutto l'intero periodo della campagna elettorale.

Il senatore Valenza rileva con preoccupazione la crescente tendenza delle testate a diffondere voci faziose e volte a distorcere la realtà per evidenti fini di parte: si riferisce in particolare al servizio diffuso dal GR2 di oggi 13 maggio, dedicato alla nota presa di posizione dei vescovi italiani sulle prossime elezioni; chiede alla Presidenza di acquisire il testo del servizio che dovrà essere valutato attentamente.

Ritiene indispensabile mantenere i necessari collegamenti per permettere all'Ufficio di Presidenza — e se del caso alla Commissione plenaria — di assumere iniziative urgenti ed incisive, volte ad assicurare il pieno rispetto dei documenti approvati dalla Commissione.

Il Presidente, riassunti i termini della discussione, ricorda che la Commissione eserciterà pienamente i propri poteri sino alla prima riunione delle nuove Camere.

Assicura pertanto piena disponibilità ad attivare sia l'Ufficio di Presidenza sia ogni altra sede suggerita dai gruppi, qualora le circostanze lo esigano. Sottolinea inoltre che il documento testè illustrato dal deputato Borri è stato redatto dai rappresentanti di tutti i gruppi.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente pone in votazione — a scrutinio segreto debitamente richiesto — il documento di indirizzi alla RAI sopra riportato.

Esso risulta approvato con la prescritta maggioranza, dopo che il deputato Rutelli ha preannunciato la propria astensione.

La seduta termina alle ore 13,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1987

La Sottocommissione, riunita sotto la presidenza del senatore Saporito, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 5^a e 10^a:

2327 — « Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 170, recante misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784 »: *parere favorevole*;

alla 2^a Commissione:

2324 — « Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 164, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione della giustizia »: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 5^a Commissione:

2323 — « Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 163, recante finanziamento integrativo della spesa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, del Fondo sanitario nazionale, del fondo comune regionale e del fondo ordinario per la finanza locale, nonchè autorizzazione alla corresponsione di anticipazioni al personale »: *parere favorevole*;

alla 6^a Commissione:

2325 — « Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 165, recante misure urgenti per la corresponsione a regioni ed altri enti di somme in sostituzione di tributi soppressi e del gettito ILOR, nonchè per l'assegnazione di contributi straordinari alle Camere di commercio »: *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

2326 — « Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 168, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*.

AGRICOLTURA (9°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Baldi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

2328 — « Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 179, recante nuove norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonchè sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali*.

IGIENE E SANITA' (12^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 13 MAGGIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bompiani, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

2323 — « Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 163, recante fi-

nanziamento integrativo della spesa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, del Fondo sanitario nazionale, del fondo comune regionale e del fondo ordinario per la finanza locale, nonché autorizzazione alla corresponsione di anticipazioni al personale »: *parere favorevole.*

alla 8^a Commissione:

2326 — « Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 168, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti »: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

COMMISSIONI 5ª e 10ª RIUNITE

**(5ª - Bilancio)
(10ª - Industria)**

Giovedì 14 maggio 1987, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 170, recante misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2327).
-